

Il mistero della Via «Urge chiarezza» *L'accusa del sindaco di Sesto*

■ SESTO FIORENTINO

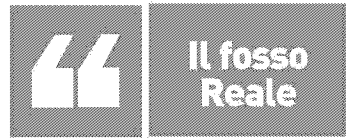
BEN 216 PAGINE. E' un ponderoso volume il parere della Commissione nazionale di VIA sull'aeroporto di Firenze approvato nel dicembre scorso. Un documento che, dopo avere ripercorso le osservazioni presentate e citato anche il pronunciamento dell'anno scorso del Tar, analizza i contenuti dello studio di impatto ambientale presentato dal proponente del progetto per dare, alla fine, un parere positivo. Parere, però, condizionato dalla necessità di ottemperare a più di 140 prescrizioni (in realtà 62 prescrizioni che, a loro volta, contengono una ottantina di ulteriori sub-prescrizioni) obbligatorie per realizzare l'intera opera. Lungo l'iter della nuova pista dello scalo fiorentino dunque si frapporterebbero diversi ostacoli. Sulla carta però visto che il parere non è mai arrivato sui tavoli dei Comuni interessati dal progetto, almeno su quelli dell'amministrazione di Sesto Fiorentino guidata dal giovanissimo sindaco Lorenzo Falchi che non ha nascosto la sua esasperazione per la mancanza di indicazioni ufficiali: «Siamo esterrefatti e preoccupati - tuona - per il dibattito a tratti surreale che sta nascendo attorno alla VIA della nuova pista. Ad oggi del lungo

testo licenziato dalla commissione gli Enti locali si conoscono solo anticipazioni e indiscrezioni di stampa». Da dicembre, infatti, il parere è fermo al ministero dell'ambiente in attesa di essere firmata anche dal ministero dei beni culturali e del turismo, senza alcuna comunicazione ufficiale ai Comuni coinvolti: «Chiediamo una presa di posizione ufficiale da parte del ministro dell'ambiente Galletti - prosegue Falchi - per mettere fine a questo balletto. Se i tecnici hanno riscontrato, come del resto riteniamo da tempo, rischi oggettivi per la sicurezza, è necessario che i cittadini e le amministrazioni locali siano informate in maniera puntuale e trasparente». Diverse prescrizioni della commissione di VIA riguardano infatti proprio il rischio di incidenti aerei, visto anche l'uso monodirezionale della pista, che dovrà essere effettuato da un soggetto terzo pubblico su richiesta del proponente.

Sandra Nistri



Altro possibile rischio? L'impatto aereo sugli stabilimenti che si trovano nell'area circostante lo scalo, alcuni dei quali classificati dalla direttiva Seveso come a rischio



Una notevole criticità riguarda la natura idraulica del territorio e in particolare, quella che riguarda il progetto di spostamento del Fosso Reale con il suo passaggio sotto l'autostrada



**Il ministro dell'ambiente Gianluca Galletti
e, sotto, il sindaco di Sesto Fiorentino, Lorenzo Falchi**

